



***Piano annuale 2010
di attuazione del Programma triennale
degli interventi regionali per la promozione
dei diritti umani e della cultura di pace***

L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, Capo II

GIUNTA REGIONALE DEL VENETO
SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE RELAZIONI INTERNAZIONALI
COOPERAZIONE INTERNAZIONALE
DIRITTI UMANI E PARI OPPORTUNITÀ

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PIANO ANNUALE	3
1) <i>Contesto, obiettivi e strategie.....</i>	3
2) <i>Tipologia di iniziative.....</i>	6
A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999	6
A1) <i>Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"</i>	6
A2) <i>Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"</i>	7
A3) <i>Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace".....</i>	8
A4) <i>Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo</i>	8
B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE.....	9
C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE	11
C.1) <i>Requisiti del richiedente (ente capofila)</i>	11
C.2) <i>Requisiti del progetto</i>	12
C.3) <i>Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto</i>	13
C.4) <i>Valutazione dei progetti.....</i>	14
C.5) <i>Durata dei progetti</i>	17
C.6) <i>Verifiche e controlli</i>	17
C.7) <i>Liquidazione dei contributi e rendicontazione.....</i>	17
C.8) <i>Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi</i>	18
D) STANZIAMENTI FINANZIARI	18

PREMESSA

Il presente Piano rappresenta il primo anno di attuazione del "Programma triennale degli interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace 2010-2012" adottato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 5 del 12 gennaio 2010.

Ai sensi dell'articolo 4 della L.R. n. 55/1999, il Piano annuale adempie alla funzione di individuare le iniziative da realizzare direttamente o mediante la concessione di contributi, nel rispetto degli obiettivi e delle priorità tematiche individuate nel Programma triennale.

Ogni sezione del Piano (Adempimenti previsti dalla Legge Regionale n. 55/1999, Iniziative realizzate direttamente dalla Regione, Iniziative realizzate con contributo regionale) include anche una breve sintesi sulle attività realizzate nell'anno precedente.

PIANO ANNUALE**1) Contesto, obiettivi e strategie**

Nell'elaborazione del presente documento sono stati presi in considerazione gli indirizzi in materia delineati dalle *Nazioni Unite* e *dall'Unione Europea*.

L'anno 2010 è stato proclamato, dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite:

- Anno Internazionale per l'Avvicinamento delle Culture;
- Anno Internazionale della Biodiversità.

Il primo tema propone il dialogo interculturale e interreligioso come strumento per valorizzare la multi-culturalità, soprattutto quando questa può essere vissuta come una condizione potenzialmente conflittuale. La risoluzione sostiene azioni concrete che promuovano il dialogo, la comprensione e la collaborazione. Nel dare attuazione, in ambito regionale a questo orientamento, si stimoleranno iniziative volte a identificare e far emergere azioni positive, politiche pubbliche e buone prassi in essere sul nostro territorio nella promozione del dialogo fra diverse culture.

Il secondo tema individuato dalle Nazioni Unite invita alla riflessione e all'azione sui diritti all'ambiente e allo sviluppo sostenibile, focalizzando l'attenzione sulla progressiva perdita della biodiversità. A tale proposito va ricordata la Dichiarazione della Conferenza delle Nazioni Unite sull'Ambiente Umano a Stoccolma (1972) che all'articolo 2 proclamava "Le risorse naturali della Terra (...) devono essere salvaguardate a beneficio delle generazioni presenti e future" e ancora all'articolo 5 "Le risorse non rinnovabili della Terra devono essere utilizzate in modo da evitarne l'esaurimento futuro e da assicurare che i benefici del loro sfruttamento siano condivisi da tutta l'umanità". Nel dare attuazione a questo indirizzo, la Regione intende sostenere azioni mirate a favorire nei giovani

una sensibilità critica promuovendo anche la conoscenza di esperienze e scelte consapevoli e sostenibili per il futuro della Terra.

Il 2010, inoltre, è l'ultimo del Decennio Internazionale per la promozione di una cultura della nonviolenza e della pace per i bambini del mondo indetto per il 2001-2010 dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. In considerazione di ciò, particolare attenzione verrà rivolta ad iniziative volte a individuare la scuola come luogo di pace e legalità, promuovendo il protagonismo dei giovani.

Il 2010 è stato proclamato dall'Unione Europea "Anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale". Stime recenti segnalano che il 17% dei cittadini europei non riesce a soddisfare le proprie necessità primarie. La povertà è pertanto un fenomeno globale e aggridisce l'universalità dei diritti, perché annulla sia i diritti economici e sociali - come il diritto alla salute, all'alloggio, al sostentamento, all'istruzione - sia i diritti civili e politici, come il diritto ad un processo equo, alla partecipazione politica e alla sicurezza della persona. Per questo motivo l'Unione Europea, particolarmente in questo momento di crisi, sprona a:

- incoraggiare il coinvolgimento e l'impegno politico di tutta la società nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, in particolare coinvolgendo i cittadini;
- dare visibilità ai problemi e alle necessità delle persone che vivono nella povertà e nell'esclusione sociale;
- collaborare con la società civile e le organizzazioni non governative che lottano contro la povertà e l'esclusione sociale;
- eliminare i luoghi comuni che riguardano la povertà e l'esclusione sociale;
- sostenere la solidarietà tra generazioni e assicurare lo sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista applicativo, il Piano 2010 intende sostenere interventi:

- che promuovano la conoscenza dell'attività di associazioni che operano sul territorio per dare attuazione e difendere i diritti umani, particolarmente nei casi di povertà ed esclusione sociale;
- che attraverso studi e ricerche formulino proposte alle competenti autorità o istituzioni per combattere la miseria e l'esclusione sociale, anche come esercizio di cittadinanza attiva;
- che stimolino incontri di dialogo tra Associazioni e Istituzioni che difendono i diritti umani operanti sul territorio.

Il già citato Programma triennale ha definito un quadro di riferimento costituito da obiettivi e priorità tematiche, che di seguito vengono richiamati.

Obiettivi

1. promozione e sviluppo di reti di coordinamento sulla cultura dei diritti umani;
2. affermazione e promozione di una cultura dei diritti umani basata sulla non discriminazione, il rispetto dei diritti delle donne, dell'infanzia e dell'adolescenza, delle minoranze, dei gruppi vulnerabili;
3. affermazione e promozione di una cultura di pace e di integrazione, fondata sul dialogo interculturale e interreligioso, la trasformazione pacifica dei

conflitti, la reciproca conoscenza delle diversità etniche, religiose o linguistiche.

Priorità tematiche

- 1.a)** azioni che favoriscano la condivisione delle esperienze degli attori territoriali, privati e pubblici, che lavorano nell'ambito dei diritti umani;
- 1.b)** iniziative di raccordo tra attori, pubblici e privati, per la diffusione e adozione degli strumenti normativi a supporto della promozione dei diritti umani da parte degli enti locali territoriali;
- 2.a)** iniziative volte a favorire l'integrazione di gruppi vulnerabili e discriminati, attraverso il loro riconoscimento, attivazione, associazione, favorendo percorsi di educazione e sensibilizzazione all'interno delle comunità territoriali di appartenenza;
- 2.b)** interventi intesi a favorire la partecipazione e il protagonismo dei minori, quali soggetti attivi di diritto, così come sancito nella Convenzione sui diritti del fanciullo del 1989;
- 2.c)** azioni volte a favorire ed accrescere il ruolo delle donne, prevenendo fenomeni di esclusione, discriminazione e/o violazione di diritti, presenti in ogni stadio d'età e/o cultura di appartenenza;
- 2.d)** iniziative di informazione, formazione e ricerca relativamente alla valorizzazione della diversità al fine di attivare processi di cittadinanza attiva;
- 3.a)** interventi volti a favorire processi di co-sviluppo da parte delle comunità migranti nel Veneto, in funzione di una pacifica convivenza tra cittadini;
- 3.b)** iniziative di informazione, formazione e ricerca relativamente alle interrelazioni esistenti fra le diverse minoranze linguistiche, religiose, etniche ed il tessuto sociale veneto, al fine di attivare processi di cittadinanza attiva.

Dal punto di vista delle strategie attuative, il presente Piano conferma l'attenzione per le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo la presentazione di progetti in forma associata, con la presenza di almeno un ente locale o un organismo pubblico, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

La scelta, inoltre, di collaborare all'attuazione degli indirizzi individuati a livello internazionale scaturisce da una duplice considerazione: la prima che, in questo momento di esiguità di risorse, sia doveroso unirsi all'impegno di altre Istituzioni impegnate per l'affermazione dei diritti umani; la seconda che, in un'ottica di interdipendenza e di mondializzazione, la cooperazione multilaterale si rende imprescindibile e urgente.

Al fine, poi, di sviluppare nei giovani una cultura fondata sul rispetto della persona, sulla valorizzazione delle differenze e in grado di favorire la crescita di una cittadinanza piena e consapevole, speciale attenzione sarà rivolta alle iniziative in ambito scolastico, sia rivolte agli studenti sia agli insegnanti, per potenziare la ricaduta degli interventi stessi.

2) Tipologia di iniziative

La L.R. n. 55/1999 individua specificamente alcune iniziative e dispone che si provveda alla loro realizzazione (i cosiddetti "adempimenti di legge"), mentre assegna alla programmazione annuale il compito di individuare le iniziative da realizzare direttamente o tramite contributo.

Conseguentemente il Piano è strutturato in tre parti:

- A) Adempimenti previsti dalla legge regionale n. 55/1999
- B) Iniziative realizzate direttamente dalla Regione
- C) Iniziative realizzate mediante contributo regionale.

A) ADEMPIMENTI PREVISTI DALLA LEGGE REGIONALE N. 55/1999

In questa sezione del piano vanno ricondotte le seguenti attività:

- A1) gestione dell'Archivio regionale "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale" (art. 2, comma 1, lettera c);
- A2) conferimento del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" (art. 2, comma 1, lettera b);
- A3) Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace (art. 17).
- A4) convocazione con cadenza biennale di una Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo (art. 20).

A1) Archivio "Pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo e solidarietà internazionale"

L'Archivio Pace Diritti Umani, istituito con la L.R. n. 18/1988, è curato dal Centro Interdipartimentale di ricerca e servizi sui diritti della persona e dei popoli dell'Università degli Studi di Padova in base ad apposita convenzione.

In base alla Convenzione approvata con DGR n. 629 del 17.03.2009, i settori di intervento sono i seguenti:

1. il *settore informatico*: si tratta della gestione, implementazione e manutenzione della sezione web dedicata all'Archivio all'interno del sito istituzionale del Centro, comprensiva di un data-base per la consultazione via internet dei documenti dell'Archivio, di una banca dati sulle associazioni e le Ong operanti nel Veneto in materia di diritti umani, cultura di pace, cooperazione decentrata allo sviluppo, solidarietà internazionale e interculturalità, di un data-base indicizzato delle "news" e di una "newsletter elettronica" per l'invio di materiale di aggiornamento sulle tematiche citate;
2. il *settore documentale* consiste nell'acquisto di documenti, volumi, riviste e strumenti audiovisivi e loro inserimento in un data-base consultabile anche on line e nel servizio diretto di assistenza al pubblico;
3. il *settore pubblicazioni*: riguarda la elaborazione e la stampa di periodici di informazione, aggiornamento e documentazione quali il Bollettino "Archivio Pace diritti umani" su iniziative e temi inerenti la legge regionale 16 dicembre 1999, n. 55; i "Quaderni" contenenti i risultati di

studi e ricerche su tali temi; la Rivista "Pace diritti umani/Peace human rights"; i "Tascabili" del Centro Diritti Umani, oltre a sussidi didattici per insegnanti;

4. il settore *Progettazione*: per la partecipazione in partenariato con la Regione a progetti comunitari, del Consiglio d'Europa e di altre organizzazioni internazionali;
5. il settore *Supporto scientifico alle attività della Regione* nelle materie oggetto della Convenzione.

Di seguito si dà un sintetico aggiornamento sulle attività svolte in particolare nel corso del 2008, non essendo alla data di elaborazione del presente documento disponibile un rapporto conclusivo sulla gestione dell'anno 2009:

- *settore informatico*: costante aggiornamento e messa in linea di nuova documentazione, con particolare attenzione alle esigenze di studio e di ricerca degli utenti; progettazione e realizzazione di due nuove banche dati dedicate rispettivamente ai "Diritti delle persone con disabilità" e alla "Difesa Civica negli enti locali e regionali"(entrambe operative dal 2009); avviata la progettazione della nuova versione del sito "Archivio Pace Diritti Umani";
- *settore documentale*: la biblioteca e il centro documentale, oltre ad essere di supporto ai corsi di formazione promossi dal Centro Diritti Umani, sono disponibili per la ricerca e consultazione dei documenti;
- *settore pubblicazioni*: il Bollettino "Archivio Pace Diritti Umani; il Quaderno 15 (Codice Internazionale dei diritti umani); tre numeri della rivista Pace Diritti Umani/Peace Human Rights; il Tascabile n. 6 (Codice internazionale dei diritti umani) ed una pubblicazione dedicata al ruolo dei diritti umani nella storia dell'ateneo patavina intitolata "I diritti umani all'Università di Padova. 1982-2007- Rapporto sui primi 5 lustri del Centro Interdipartimentale di ricerca e servizio sui diritti della persona e dei popoli".

A2) Premio regionale "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli"

L'articolo 2, primo comma, punto b) della legge regionale n. 55/1999 prevede l'attribuzione del Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" a riconoscimento dell'attività svolta in uno dei seguenti settori: progettazione educativo-culturale, informazione, produzione artistica, ricerca, cooperazione allo sviluppo.

Nell'ultimo triennio il Premio è stato assegnato a persone che si sono distinte per le attività realizzate nel campo della cooperazione allo sviluppo, come di seguito riepilogato:

<i>anno</i>	<i>premiato</i>
2007	Monsignor Pascal N'Koué, Vescovo di Natitingou
2008	Dottoressa Chiara Castellani
2009	CIMIC South Group

Il Premio 2009 è stato conferito al CIMIC Group South in considerazione delle importanti esperienze maturate, come unità di cooperazione civile e militare, nella programmazione e realizzazione di progetti a tutela dei diritti umani in Afghanistan, Iraq, Libano e Kosovo, al fine di garantire alle comunità locali in fase di post conflitto assistenza socio-economica, in collaborazione con le autorità locali e le organizzazioni nazionali e internazionali, al fine di ricostituire un ambiente stabile e pacifico. Inoltre il CIMIC ha collaborato con la Regione del Veneto nella realizzazione del progetto "Prendiamoci cura dei figli del Kosovo" - approvato tra le iniziative dirette regionali nel Piano di interventi in materia di Cooperazione decentrata allo sviluppo per l'anno 2008 - che prevedeva un intervento a favore di minori kosovari, promuovendo una sensibilizzazione comunitaria su questo problema e incoraggiando concretamente l'affido e l'adozione.

A3) Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace"

La Regione del Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita in attuazione dell'articolo 10 della L.R. n. 18/1988. L'articolo 17 della L.R. n. 55/1999 autorizza la Giunta regionale al versamento delle quote annuali di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione è attiva nel campo della ricerca sui temi della sicurezza, sviluppo e pace, del contributo fornito dal dialogo interreligioso alla cultura della pace, delle dinamiche dei processi internazionali di disarmo e dell'affermazione della democrazia nei Paesi dell'Area mediterranea e balcanica.

Tra le attività realizzate recentemente si evidenziano la pubblicazione del volume "Le Identità culturali nei recenti strumenti Unesco. Un approccio nuovo alla costruzione della pace"; la partecipazione al Salone dell'editoria di Pace con la pubblicazione di "Giro di vite. Annuario geopolitico della pace 2008"; l'attività di ricerca "Il ruolo della memoria nella costruzione della pace e nel processo di integrazione europea" e "Le garanzie di accesso alle risorse naturali".

A4) Conferenza regionale sulla cooperazione allo sviluppo

Tra gli adempimenti di legge è prevista l'organizzazione ogni due anni della Conferenza regionale. Il Piano 2010 non prevede la Conferenza, in quanto di effettuata lo scorso mese di dicembre a Treviso (giorni 10 e 11). L'evento è stato strutturato in una prima giornata, dedicata alla cooperazione allo sviluppo, con l'intervento del Presidente di Slow Food e di rappresentanti di Istituzioni impegnate in partenariato con la Regione nell'attuazione di iniziative di cooperazione allo sviluppo. In tale giornata è stato conferito il premio "Veneto per la Pace e la solidarietà tra i popoli 2009" al CIMIC Group South. La seconda giornata, organizzata in collaborazione con il Comitato Regionale Unicef Veneto, è stata dedicata ai diritti dei bambini, in occasione del 20° Anniversario della Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

B) INIZIATIVE REALIZZATE DIRETTAMENTE DALLA REGIONE

Attraverso l'adozione diretta di alcune iniziative, la Regione intende concorrere attivamente e in modo mirato alla promozione nel territorio veneto di una cultura dei diritti umani attraverso attività culturali, di informazione, ricerca ed educazione.

Si tratta di iniziative inserite in un percorso "partecipato", al fine di recepire, consolidare e valorizzare le istanze provenienti da enti pubblici impegnati nel territorio.

Questo modello strategico ha consentito di avviare e sostenere la costruzione di reti di collaborazioni tra pubblico e privato, qualificando l'azione regionale grazie alle molteplici competenze offerte dal territorio e garantendo, nel contempo, un'allocatione più efficiente delle risorse.

In adempimento a quanto previsto dal Piano 2009, nel corso dell'anno sono state attivate 6 iniziative dirette in ambito scolastico, 5 progetti di formazione di operatori, 1 progetto di ricerca e 3 iniziative di sensibilizzazione della cittadinanza. Tra queste ultime è stato progettato e prodotto un aggiornamento dell'opuscolo "La cooperazione allo sviluppo, la solidarietà internazionale e i diritti umani" (l'ultima edizione era del 2007). La nuova pubblicazione, intitolata "Il Veneto di oggi per il mondo di domani", è un report di tutti i progetti e le iniziative finanziate grazie alla L.R. n. 55/1999 nel triennio 2006-2008 sia in materia di cooperazione allo sviluppo che in materia di diritti umani e cultura di pace. La pubblicazione è stata concepita anche come strumento di "rendicontazione" al cittadino dell'azione regionale in tali materie. Per assicurarne la divulgazione a livello internazionale, è stata tradotta e pubblicata anche in lingua inglese. E' stato inoltre realizzato un DVD contenente una selezione dei video girati dai cooperanti impegnati nei progetti finanziati e dai funzionari regionali in missione di monitoraggio sul campo.

A novembre 2009 la Regione è stata presente alla Fiera Job&Orienta di Verona con uno stand aperto anche ad alcune associazioni beneficiarie di contributo, nelle annualità 2008 e 2009, e con il coinvolgimento attivo di gruppi di studenti invitati dalla Regione.

Anche per l'anno 2010, la Regione attiverà iniziative dirette definendo con i partner pubblici proponenti accordi organizzativi, ai sensi dell'articolo 15 della Legge n. 241/1990, stipulati sulla base del comune interesse delle due Amministrazioni a realizzare gli obiettivi individuati. Mediante tali accordi la Regione assume il ruolo di coordinatore istituzionale e di co-finanziatore dell'iniziativa, mentre il soggetto pubblico proponente garantisce l'attuazione del progetto attraverso la cordata di partner presenti sul proprio territorio.

L'accordo si sostanzia, pertanto, nella condivisione di un piano esecutivo, con il quale vengono definiti i contenuti dell'iniziativa e regolati altresì i rapporti tra Regione ed ente proponente; il piano viene approvato con decreto del Dirigente della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità e successivamente sottoscritto dal partner

proponente. Con la sottoscrizione dell'accordo si attivano i presupposti per l'avvio delle attività e per l'erogazione del finanziamento regionale secondo modalità rispondenti alla tipologia del progetto ed alle esigenze operative ed organizzative del partner beneficiario.

A conclusione del progetto, il partner è tenuto a produrre una relazione sulle attività realizzate accompagnata da un dettagliato rendiconto delle spese sostenute con il contributo regionale. Per le tipologie di spese ammissibili, le modalità di rendicontazione e altre procedure tecnico-amministrativo (ivi inclusi i controlli da parte della Regione) si rimanda a quanto stabilito relativamente ai contributi assegnati mediante bando, per quanto applicabili. Analogamente si procede per l'eventuale necessità di procedere a proroghe e variazioni alle attività progettuali, che potranno essere autorizzate, tenuto conto delle motivazioni espresse dal proponente.

Le iniziative dirette per l'anno 2010 sono elencate nell'Allegato B (sezione B), esposte per ambito di intervento, in relazione ai beneficiari diretti prevalenti individuabili nell'iniziativa.

Il primo ambito individuato è quello **scolastico**, per sostenere un sempre più qualificato e organico impegno del mondo della scuola per l'educazione alla pace e ai diritti umani, in stretto rapporto con il territorio, le famiglie, le associazioni e le istituzioni locali. Alcuni progetti sono ormai ben noti, anche a livello internazionale, altri sono stati testati con ottimi risultati nel 2009, altri ancora sono nuove e significative proposte che la Regione ha ritenuto di accogliere.

Le tematiche affrontate spaziano dal dialogo interculturale - che emerge in tutta la sua quotidiana urgenza nel mondo della scuola - alla cittadinanza attiva, alla pace, alla tutela dell'ambiente.

Seguono le proposte indirizzate a sensibilizzare, coinvolgere e accrescere la formazione del personale scolastico (docente e dirigenziale) ed anche operatori/formatori del settore culturale, sociale e amministrativo, al fine di promuovere la ricerca e la **formazione** in queste materie.

In seguito si trovano delineati alcuni interventi **di sensibilizzazione della cittadinanza**: il primo costituisce ormai un appuntamento fisso per la società veneta e propone la conoscenza delle altrui culture come mezzo per prevenire e contrastare l'indifferenza, l'intolleranza o la discriminazione sviluppando reti di solidarietà e accoglienza.

Anche nel 2010 si rinnova il sostegno alle attività promosse in Veneto dall'UNICEF, nella convinzione che ancora molto si possa e si debba fare per dare applicazione alla Convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, anche per i bambini che vivono nella nostra Regione.

Viene accantonata, inoltre, una quota per la organizzazione di eventi e altre iniziative comunicazione/informazione istituzionale.

La **ricerca**, infine, è il quarto ambito di intervento individuato, trasversale rispetto ai precedenti, nella consapevolezza di quanto sia importante l'apporto dell'Università e degli Istituti di ricerca in un percorso di sviluppo - delle istituzioni e della società - sostenibile e partecipativo.

C) INIZIATIVE REALIZZATE MEDIANTE CONTRIBUTO REGIONALE

Altra linea di intervento in materia di diritti umani e cultura di pace è l'assegnazione di contributi regionali a progetti presentati e gestiti autonomamente da enti con sede in Veneto non aventi scopo di lucro.

In continuità con l'operato degli ultimi anni, quest'area di intervento viene riservata alla proposizione - sulla base di apposito bando - di progetti da parte di enti di natura privata, pur essendo prevista la necessaria partecipazione di un ente pubblico in qualità di partner. Questa scelta permette di mettere in luce il fondamentale apporto del mondo veneto dell'associazionismo e del volontariato nella promozione dei diritti umani e della cultura di pace.

Nel 2009 sono state presentate 50 richieste di contributo, delle quali 17 sono state finanziate, grazie anche ad una variazione dei capitoli di spesa che ha permesso di aumentare la disponibilità del capitolo.

Il bando 2010 verrà pubblicato dalla Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità, secondo le previsioni della L.R. n. 55/1999, del vigente Programma triennale 2010/12 e di quanto in seguito previsto dal presente Piano annuale.

I requisiti obbligatori per la partecipazione al bando rispondono da un lato alla necessità di tutelare l'interesse pubblico acquisendo garanzie sull'affidabilità e riconoscibilità dei soggetti promotori, dall'altra alla strategia di incentivare la presentazione di progetti di un certo rilievo, di sostenere reti di partenariato, favorendo il coinvolgimento di amministrazioni pubbliche in Veneto.

I contributi verranno assegnati a seguito di una graduatoria stilata sulla base dei punteggi attribuiti ai progetti secondo lo schema di valutazione di seguito riportato, articolato in modo da valutare l'esperienza del capofila, la rete di partner attivata e le caratteristiche del progetto.

Tra le caratteristiche del progetto, il Piano 2010 pone particolare attenzione alle azioni mirate a incentivare le tematiche dell'anno proposte dalle Nazioni Unite e dall'Unione Europea (e individuate in precedenza).

Di seguito sono elencati i requisiti per il richiedente e la domanda, i criteri di valutazione del progetto e le condizioni per la corresponsione del contributo.

C.1) Requisiti del richiedente (ente capofila)

Il capofila, ovvero l'ente che presenta la domanda di contributo, deve avere i requisiti di seguito indicati.

TIPOLOGIA	Appartenere ad una delle seguenti categorie: <ul style="list-style-type: none"> • istituzioni private • organizzazioni non governative ed associazioni di volontariato • istituti scolastici (privati) • Onlus • organizzazioni sindacali ed imprenditoriali • associazioni di immigrati del Veneto
-----------	---

<i>SEDE</i>	Avere <u>sede legale</u> in Veneto o, comunque, sede legale in Italia e almeno una sede operativa nel Veneto. La <u>sede operativa</u> - formalmente riconosciuta dalla sede legale - dovrà essere obbligatoriamente e fattivamente coinvolta nella ideazione e/o realizzazione del progetto; la misura e le modalità di tale coinvolgimento dovranno essere chiaramente esplicitate. Nel caso di ente nazionale avente <u>più sedi</u> sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di un solo progetto.
<i>STATUTO E/O ATTO COSTITUTIVO</i>	Avere statuto e/o atto costitutivo redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata.
<i>ASSENZA DELLA FINALITÀ DI LUCRO</i>	Come da dichiarazione sul modulo di domanda a firma del rappresentante legale.
<i>ESPERIENZA</i>	Essere stata costituita da almeno tre anni e avere esperienze, adeguatamente documentate, nelle materie della L.R. n. 55/1999 nel triennio precedente la presentazione della domanda.

Il possesso dei sopra elencati requisiti deve essere **autocertificato** dal legale rappresentante dell'ente richiedente mediante compilazione e sottoscrizione del modulo di domanda regionale. Non è necessario presentare ulteriori dichiarazioni o certificati.

Anche i partner devono rispettare il requisito dell'assenza di finalità di lucro; è ammessa la partecipazione al progetto di partner che istituzionalmente non hanno tale requisito (per esempio le imprese private) solo mediante la presentazione di una dichiarazione di intervenire senza scopo di lucro redatta dal partner stesso (da allegare alla domanda di contributo).

La Regione si riserva di effettuare in ogni momento i controlli previsti ai sensi di legge al fine di accertare la veridicità delle dichiarazioni rese.

C.2) Requisiti del progetto

Le domande di contributo, a pena d'inammissibilità, devono rispettare le condizioni di seguito indicate.

<i>TIPOLOGIA</i>	<ul style="list-style-type: none"> • iniziative di informazione e formazione sui temi della tutela e violazione dei diritti umani, della cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti; • iniziative di formazione e aggiornamento professionale in materia di diritti umani, a favore di operatori pubblici e privati; • iniziative di divulgazione e conoscenza delle attività delle istituzioni e degli organismi internazionali operanti nel settore dei diritti umani; • iniziative per promuovere la cittadinanza attiva nell'ambito istituzionale degli enti locali sin dalle giovani generazioni; • iniziative di studio e ricerca sulla condizione dei diritti umani, della povertà e dell'esclusione sociale nel Veneto.
------------------	--

CONFORMITA'	Le iniziative devono essere conformi a quanto prescritto dalla L.R. n. 55/1999, dal Programma triennale e dal Piano annuale.
NATURA CONSORTILE	Il progetto dovrà essere obbligatoriamente presentato in forma associata da <u>tre enti</u> di cui almeno uno pubblico. Il <u>capofila</u> , ente privato, è colui che trasmette il progetto alla Regione Veneto per l'ottenimento dell'eventuale contributo, sarà il beneficiario formale del contributo regionale e responsabile degli adempimenti amministrativi connessi alla concreta realizzazione del progetto (accettazione formale del contributo regionale, relazione finale corredata dal relativo rendiconto delle spese sostenute, gestione della documentazione contabile).
MODELLO DELLA DOMANDA DI CONTRIBUTO	Le domande di contributo devono essere presentate mediante l'utilizzo <u>dell'apposita modulistica</u> allegata alla deliberazione della Giunta Regionale di approvazione del presente Piano annuale. La domanda dovrà essere sottoscritta in originale dal Legale Rappresentante; non verranno ammesse domande presentate in copia o con firma scansionata.
SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE	La <u>domanda</u> di contributo deve essere presentata entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del <u>bando</u> sul B.U.R.
ASSENZA DELLA FINALITA' DI LUCRO	La partecipazione all'iniziativa deve essere priva di finalità di lucro.
NUMERO DELLE INIZIATIVE PRESENTATE	Ogni soggetto capofila <u>non</u> potrà presentare <u>più</u> di <u>un</u> singolo progetto, e per lo <u>stesso progetto</u> potrà essere comunque presentata <u>una sola domanda</u> di finanziamento. Si ribadisce che nel caso di ente nazionale avente <u>più sedi</u> sul territorio regionale veneto, è consentita la presentazione di <u>un solo progetto</u> .
INIZIATIVE NON CONCLUSE	Le iniziative <u>non devono essere già concluse</u> al momento della presentazione della domanda di contributo per l'anno di riferimento.
LOCALIZZAZIONE INIZIATIVE	Le attività dell'iniziativa devono svolgersi prevalentemente nell'ambito del territorio regionale.
COSTO PROGETTUALE	Sono ammissibili progetti con un costo progettuale pari almeno ad <u>€ 8.000,00</u> .

C.3) Partecipazione finanziaria della Regione del Veneto

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del **50%** dei costi preventivati, considerati ammissibili.

Il contributo regionale non potrà comunque superare l'importo complessivo di **€ 15.000,00** per ogni progetto ammesso al finanziamento, con obbligo per il beneficiario di rendicontare una spesa sostenuta pari almeno al doppio del contributo ricevuto.

Nell'ipotesi in cui sia stato richiesto un contributo anche ad altri enti per lo stesso progetto, il richiedente ne deve dare comunicazione alla Regione, indicando l'importo richiesto.

C.4) Valutazione dei progetti

Gli Uffici della Direzione regionale Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità provvederanno alla verifica dell'ammissibilità dei progetti presentati e alla successiva valutazione di quelli risultati ammissibili.

La valutazione dei progetti risultati ammissibili è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria. I soggetti ammessi in graduatoria otterranno il contributo regionale sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

La valutazione dei progetti si baserà sui punteggi di seguito indicati che sono espressione degli obiettivi e delle priorità tematiche indicate in precedenza nel presente Piano. Sarà cura dell'Ufficio competente verificare la corrispondenza dei punteggi contrassegnati con quelli effettivamente attribuibili al progetto sulla base dei beneficiari diretti indicati, delle attività previste, anche nel cronogramma, e dell'analisi complessiva del progetto presentato.

A) RICHIEDENTE (ente capofila)		
A1)	Esperienza	punti
<input type="checkbox"/>	L'ente capofila, beneficiario di contributo regionale sullo stesso bando in precedenti annualità, ha realizzato il progetto e presentato la rendicontazione dello stesso nei tempi e nelle modalità previste (progetto concluso).	1
A2)	Sede legale del richiedente	punti
<input type="checkbox"/>	Il richiedente ha sede legale in Veneto	1
B) PARTENARIATO		
<i>Nota: il punteggio sarà attribuito in base alle indicazioni riportate nelle lettere di partenariato, obbligatoriamente allegate alla domanda di contributo, pena la non attribuzione del punteggio. La mancata presentazione entro i termini o successiva alla scadenza comporta la NON AMMISSIBILITA' dei partner. In sede di rendicontazione sarà verificata la corrispondenza delle indicazioni fornite.</i>		
B1)	Numero di partner	Punti
<input type="checkbox"/>	5 o più partner (escluso capofila)	1
B2)	Tipologia di partenariato	Punti
<input type="checkbox"/>	Risorse finanziarie garantite da almeno due partner (minimo € 3.000,00 complessive)	3
<input type="checkbox"/>	Risorse finanziarie garantite da un partner (minimo € 1.500,00)	2
NOTA BENE: Punteggio B2 non cumulabile: selezionare 1 sola opzione . Il cofinanziamento sarà verificato nel piano delle entrate presentato in sede di rendicontazione.		

C) PROGETTO		
C1)	Tematica	Punti
<input type="checkbox"/>	ambiente e sviluppo sostenibile	2
<input type="checkbox"/>	dialogo interculturale e/o interreligioso	2
<input type="checkbox"/>	cultura di pace e risoluzione non violenta dei conflitti	2
<input type="checkbox"/>	diritti dell'infanzia e adolescenza	1
<input type="checkbox"/>	responsabilità sociale delle imprese e degli enti locali	1
<input type="checkbox"/>	cittadinanza attiva	1
<input type="checkbox"/>	cultura della non discriminazione e delle pari opportunità per tutti	1
<input type="checkbox"/>	diritto internazionale dei diritti umani, istituzioni internazionali, comunitarie e nazionali	1
NOTA BENE: Selezionare le tematiche prevalenti del progetto, al massimo 3 opzioni .		
C2)	Attività	Punti
<input type="checkbox"/>	Corso formativo	2
<input type="checkbox"/>	manifestazione/ spettacolo / convegno / seminario	2
<input type="checkbox"/>	Pubblicazione (cartacea o multimediale)	1
<input type="checkbox"/>	Sportello informativo dedicato	1
<input type="checkbox"/>	Ricerca	1
C3)	Ambito di intervento	Punti
<input type="checkbox"/>	scolastico (studenti fino alla scuola secondaria di secondo grado)	3
<input type="checkbox"/>	evento aperto alla cittadinanza	2
<input type="checkbox"/>	formazione: professionale, universitaria o dei lavoratori (sono comprese iniziative rivolte agli insegnanti)	1
<input type="checkbox"/>	attività di ricerca	1
C4)	Azioni mirate sulle tematiche dell'anno volte a:	Punti
<input type="checkbox"/>	stimolare scelte consapevoli e sostenibili per l'ambiente e/o proteggere la biodiversità	1
<input type="checkbox"/>	promuovere e divulgare azioni positive, politiche pubbliche e buone prassi adottate nel Veneto per la promozione del dialogo fra diverse culture	1
<input type="checkbox"/>	elaborare proposte, studi e ricerche da sottoporre alle competenti autorità o istituzioni per combattere la povertà e l'esclusione sociale	1
NOTA: Punteggio <u>cumulabile</u> . Selezionare max 2 opzioni .		

C5)	Sensibilizzazione su specifiche iniziative di cooperazione allo sviluppo	Punti
<input type="checkbox"/>	sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata dall'ente capofila	1
<input type="checkbox"/>	sostegno o divulgazione di un'iniziativa di cooperazione allo sviluppo attuata da altro Ente	2
NOTA: Punteggio <u>non cumulabile</u> . Selezionare 1 sola opzione .		
D) PRESENTAZIONE		
D1)	Presentazione delle domande	
a parità di punteggio, la precedenza in graduatoria sarà accordata in base alla partenza dall'Ufficio postale o, nel caso di consegna a mano, all'arrivo al protocollo regionale.		

Gli Uffici della Direzione Relazioni internazionali, Cooperazione internazionale, Diritti umani e Pari opportunità procederanno alla valutazione sull'ammissibilità delle spese preventivate e, successivamente, rendicontate per la realizzazione dei progetti; potranno apportare riduzioni, ritenendo non ammissibili alcune voci di spesa o parti di esse, sulla base dei criteri sotto riportati.

- I. Spese non ammissibili: le voci di spesa "debiti", "interessi sui debiti", "spese di acquisto di immobili o terreni".
- II. Voce di spesa "risorse umane" si articola in: personale (che include docenti e personale amministrativo) e consulenze. Con riferimento a quest'ultime i costi relativi a docenti, tutor, consulenti, coordinatori ed assimilabili saranno ammessi entro le tariffe di spesa previste dalla circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in data 05 dicembre 2003, n. 41 (consultabile al sito www.welfare.gov.it alla sezione "norme"); la voce di spesa relative alle risorse umane non potrà superare il 50% del costo totale del progetto;
- III. Voce di spesa "trasporti/viaggi": include tutti i costi relativi a trasporto beni e viaggi di persone (vitto e alloggio inclusi) ed è considerata ammissibile entro un importo di spesa non superiore al 20% del costo totale del progetto.
- IV. Voce di spesa "acquisto di materiale": saranno ammesse le spese di materiali e attrezzature varie solo se ritenute essenziali alla compiuta realizzazione dell'iniziativa. Non sono ammesse spese per l'acquisto di beni strumentali durevoli (quali attrezzature audiovisive, informatiche e tecnologiche ed arredamenti).
- V. Voce di spesa "fornitura di servizi": include costi per "noleggio attrezzature", "affitto locali", "spese per tipografia" e altre forniture di servizi specificatamente attinenti alla realizzazione delle iniziative. Per quanto riguarda le spese per tipografia saranno ammesse entro un importo di spesa non superiore al 30% del costo totale del progetto.

- VI. Voce di spesa "spese amministrative documentate": debbono riferirsi specificamente alla realizzazione dell'attività di progetto, non all'attività ordinaria dell'organismo proponente. Non sono ivi comprese le spese per utenze.
- VII. Voce di spesa "spese generali non documentabili": ammesse entro un importo massimo del 10%, calcolato sul totale dei costi al netto delle stesse. Vi è compresa l'eventuale spesa per le utenze (quali telefono, elettricità, ecc.).

In ogni caso non saranno ammesse le spese ritenute non specificamente necessarie alla realizzazione dell'iniziativa per la quale è richiesto il contributo.

C.5) Durata dei progetti

Tutti i progetti ammessi avranno *durata massima di un anno*, inclusi quelli pluriennali per quanto concerne l'annualità ammessa al finanziamento. Potrà essere concessa **una sola proroga**, adeguatamente motivata, per la conclusione e/o rendicontazione dei progetti, con autorizzazione del Dirigente responsabile della Direzione competente.

Con provvedimento del Dirigente della Direzione regionale competente di approvazione della graduatoria, sarà anche fissato il termine per la conclusione dei progetti ammessi.

C.6) Verifiche e controlli

La Giunta Regionale, tramite gli Uffici della competente Direzione, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, al monitoraggio dei progetti sia sotto il profilo amministrativo-contabile sia sotto il profilo della verifica dei risultati raggiunti, anche mediante sopralluoghi.

C.7) Liquidazione dei contributi e rendicontazione

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione dei progetti ammessi.

Eventuali variazioni alle attività e alle previsioni di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase di attuazione debbono essere preventivamente comunicate per ottenere l'autorizzazione del Dirigente della Direzione regionale competente.

Alla liquidazione dei contributi concessi si provvederà con le modalità di seguito indicate:

- 60% quale acconto del contributo, previa comunicazione formale da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario dell'avvio delle attività;
- 40% quale saldo del contributo, previa presentazione da parte del legale rappresentante del soggetto beneficiario di una *relazione finale* sull'attività svolta, corredata dal *rendiconto finanziario*, sulla base del prospetto riepilogativo entrate/spese predisposto dalla competente Direzione regionale, indicante, per ciascuna delle spese, gli estremi dei documenti contabili che attestano l'effettuazione delle spese. Alla documentazione va aggiunta inoltre una *dichiarazione di conformità* - resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 - del

progetto finale a quello presentato e finanziato. Nella dichiarazione si dovrà inoltre attestare il luogo dove gli originali dei *documenti di spesa* sono depositati.

La liquidazione del saldo del contributo concesso sarà subordinata alla rendicontazione da parte del beneficiario di una somma pari al doppio del contributo ricevuto. Nel caso tale somma risultasse inferiore, il contributo sarà proporzionalmente ridotto.

C.8) Rinuncia, decadenza e revoca dei contributi

Decadono dall'assegnazione del contributo i soggetti beneficiari che non provvedono a comunicare la data di avvio dell'attività entro *30 giorni* dal ricevimento della comunicazione di concessione del contributo regionale osservando le sottoindicate condizioni :

- se l'assegnazione del contributo riguarda un progetto già in corso, esso non deve essere stato avviato prima del 01.01.2010;
- la data di avvio del progetto deve in ogni caso essere individuata *entro e non oltre i 60* giorni dalla data di ricevimento della comunicazione della concessione del contributo regionale.

Il provvedimento di revoca del contributo, da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, potrà disporre l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza della graduatoria.

Alla revoca dei contributi si provvederà anche nel caso in cui la documentazione presentata non sia sufficiente ed idonea a stabilire il costo totale per le iniziative realizzate, oppure la realizzazione dei progetti non sia conforme a quanto previsto in fase di assegnazione del contributo, con l'esclusione di eventuali modifiche non sostanziali autorizzate del responsabile della competente Direzione regionale.

D) STANZIAMENTI FINANZIARI

Gli interventi in materia di diritti umani dispongono sul Bilancio regionale 2010 di uno stanziamento di *complessivi* € **600.000,00**, (sul capitolo 70017 "Interventi regionali in materia di diritti umani e di cultura di pace").

In riferimento alla tipologia di iniziative previste al precedente paragrafo 2 gli stanziamenti previsti risultano essere:

- A Adempimenti di legge: per un totale di € **153.323,00**,
- € 120.000,00 per il sostegno all'Archivio Pace Diritti Umani;
 - € 25.823,00 per l'adesione alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace";
 - € 7.500,00 per il conferimento Premio regionale denominato "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli";

- B Iniziative regionali dirette: per un totale di € **288.000,00**,
- C Iniziative a contributo: per un totale di € **158.677,00**, da riservare solamente a progetti promossi e realizzati da organismi privati con il contributo regionale (articolo 4 L.R. n. 55/1999).

Eventuali importi non impegnati, o comunque disponibili, in una delle due tipologie previste (iniziative dirette o iniziative a contributo), possono essere utilizzati per l'altra tipologia.